

DOPPIOZERO

Dieci anni di Buone Pratiche

Maddalena Giovannelli

6 Marzo 2014

Crisi cronica, assenza di risorse, istituzioni sorde e impossibilit  di ricambio generazionale: il teatro italiano degli ultimi dieci anni potrebbe essere riassunto cos .

Mimma Gallina e Oliviero Ponte di Pino, con *Le Buone Pratiche del Teatro*, hanno provato a raccontare (e a far raccontare) un'altra storia. Era il 2004: il sito ateatro.it lancia una convocazione a tutte le realt  del teatro per un confronto orizzontale e una condivisione di formule innovative per lâ?auto-organizzazione. Sappiamo scrivevano allora i promotori dell'iniziativa che in questa progressiva desertificazione esistono esperienze e pratiche di un teatro vivo e diverso.

Da allora lâ?appuntamento (organizzato in modo indipendente e senza budget) si   trasformato spontaneamente negli Stati Generali del teatro italiano e oggi, a un decennio dall'inizio dell'avventura, diventa anche un libro. *Le Buone Pratiche del Teatro* (FrancoAngeli 2014, pp. 260)   inevitabilmente lâ?occasione per un bilancio: Nelle pagine di questo libro, spiega Ponte di Pino, c  la storia di un cambiamento. Si partiva da un sistema gerarchizzato, conservatore, granitico. Le realt  marginali, ben pi  vive e in movimento, hanno cominciato a premere per essere incluse: il sistema non   stato in grado di metabolizzarle ed   arrivato al collasso.

Il lettore pu  ricostruire questo percorso attraversando i materiali delle passate edizioni (raccolti nella prima parte del libro), oppure pu  affidarsi ai Bilanci e prospettive di alcuni esperti chiamati dai due curatori a portare il loro contributo: Giulio Stumpo, Elena Alessandrini, Michele Trimarchi, Alessandra Marinelli, Francesco De Biase e Franco D Ippolito parlano, tra le altre cose, di paradigmi economici, modalit  per leggere i dati statistici, trasparenza, questione meridionale.

Il volume non   per  solo la raccolta di riflessioni e di testimonianze storiche, ma si presenta fin dall'eloquente sottotitolo come una banca dati delle idee: un patrimonio di 140 buone pratiche schedate cui attingere e da cui prendere spunto. Fin dall'appello del 2004, infatti, si chiariva che gli interventi dovevano essere volti a condividere un'iniziativa o un metodo di lavoro che possa essere riprodotto da altri, in una prospettiva di scambio di esperienze e di progettazione condivisa e virtuosa del cambiamento. In alcuni casi le *Buone Pratiche* sono state davvero incisive nel far circolare informazioni e strategie, racconta Ponte Di Pino. Abbiamo parlato molto di bandi e di meccanismi di selezione. Ma a emergere in modo chiaro   stata soprattutto la necessit , oggi pi  che mai, di mettersi in rete. Di fronte a istituzioni affaticate e arroccate, trovare dei meccanismi di rappresentanza per ottenere risposte   stato fondamentale.

E proprio il tentativo di dialogo tra le istituzioni Ã una delle sfide delle *Buone Pratiche*: âTra i nomi dei partecipanti di questi anni si possono riconoscere anche molti rappresentanti del sistema. Dove siamo riusciti a creare un dialogo tra il mondo delle realtÃ indipendenti e lâestablishment abbiamo raggiunto il risultato piÃ importante. Una delle fotografie che ha fatto la storia delle *Buone Pratiche* Ã la riconciliazione tra i rappresentanti del Teatro Valle Occupato e lâonorevole Emilia De Biasi, dopo una lite furibondaâ.

A sancire definitivamente il fondamentale ruolo delle *Buone Pratiche* come âterritorio neutraleâ di incontro Ã stato poi, lo scorso 19 ottobre, lâedizione straordinaria con il ministro Bray presso il centro congressi di Fondazione Cariplo di Milano: âIl fatto che il ministro si sia rivolto a noi per cercare una comunicazione con lâintero mondo del teatro Ã stata unâimportante conferma del lavoro fatto in questi anni. Uno spazio di incontro orizzontale tra le diverse realtÃ del teatro si Ã rivelata una vera e propria necessitÃ del sistema; ed Ã curioso il fatto che a farsene carico sia stata una realtÃ indipendente come âA teatroâ, senza nessun tipo di sostegno economicoâ.

E adesso? Quale futuro per le *Buone Pratiche*? âProbabilmente qualcosa dovrÃ cambiareâ, spiega Ponte Di Pino. âNegli ultimi anni, a margine degli incontri plenari, abbiamo organizzato sessioni a tema piÃ specifico: lâincontro a Catania sulle politiche culturali del Sud nel gennaio 2013; lâappuntamento a Milano sul rapporto tra cittÃ e teatro pubblico; le *Buone Pratiche del teatro ragazzi* a Mantova. Ã possibile che la strada da percorrere per rendere il dibattito piÃ proficuo sia quella di immaginare incontri piÃ specifici e localizzatiâ.

Per lâimmediato futuro, lâappuntamento Ã sabato 8 marzo presso la Scuola Paolo Grassi di Milano ([qui il programma della giornata](#)): un incontro dedicato alle strategie di rinnovamento e organizzato non a caso nel giorno della festa della donna, come auspicio di un maggior ricambio di genere ai vertici del teatro italiano. Argomenti di dibattito e stimoli â quello al cambiamento, al ricambio e alla palingenesi - urgenti non solo nellâagorÃ del teatro.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

